



All'attenzione degli Organi Amministrativi e di Controllo dell'Ente di Previdenza e Assistenza per gli Psicologi

In chiusura di questo secondo Consiglio d'Indirizzo Generale, è importante per noi, come gruppo politico e soprattutto come rappresentanti della categoria in questa sede, sottoporre alla vostra attenzione la situazione che riguarda la collega, dott.ssa Gaetana D'Agostino, recentemente di nuovo candidata dal gruppo AltraPsicologia ed eletta al Consiglio di Indirizzo dell'ENPAP, collegio Sud.

La dott.ssa D'Agostino, è stata segretario del CIG nella precedente consiliatura e oggi, oltre a essere componente del CIG, è anche Presidente dell'Ordine della Sicilia, componente del Consiglio Nazionale, ed è vicepresidente del gruppo AltraPsicologia.

Un gruppo politico che presiede la governance dell'Ente di Previdenza e Assistenza e che sottolinea da più parti, ce ne compiacciamo certamente, l'importanza dell'onorabilità degli psicologi e delle psicologhe: la storia delle sue azioni lo testimonia, basti guardare ai numerosi processi di piazza contro colleghi e colleghe messi al centro della sua azione politica.

Ebbene, come tutti i presenti sanno, la dott.ssa D'Agostino è stata rinviata a giudizio per contestazioni di carattere penale avvenute nell'esercizio della Professione di Psicologo.

Secondo quanto appreso dalla stampa, la procura di Trapani rileva "21 episodi riguardanti altrettante commissioni mediche INPS in cui la dott.ssa D'Agostino avrebbe firmato il verbale di presenza pur non partecipando ai lavori o in quelle in cui era presente, e avrebbe avallato le presenze 'solo sul verbale' di altri componenti della commissione."

Come AGIRE PER ENPAP premettiamo e sottolineiamo che è un dovere garantire alle colleghe psicologhe e ai colleghi psicologi condizioni di esercizio della professione rispettose delle leggi e che nessuno è colpevole fino a sentenza definitiva.

Ed è pertanto ancor più un dovere, un obbligo, per tutti i rappresentanti istituzionali pubblici e privati della professione di psicologo, nessuno escluso, sostenere, tutelare e garantire la professione nel pieno rispetto della nostra legge istitutiva e della deontologia.

Ma questo dovere è tanto più importante per chi, come la dott.ssa D'Agostino, ricopre cariche di rappresentanza della Professione, e che deve sentire cogente il suo ruolo di *garante*.

Garante non solo sul piano etico, deontologico, di tutela della professione, tecnico-professionale, ma anche e soprattutto sulla linea di una forte e chiara consapevolezza di quanto il proprio agire e la propria immagine rifletta e identifichi tutta la categoria professionale, e non certo solo la sua persona.

Quanto accaduto ha avuto e sta avendo una risonanza importante sui media e sui social, così come colleghe e colleghi da tutta Italia chiedono spiegazioni.

Sembra forse irrilevante dirlo, e ci rivolgiamo a voi colleghe e colleghi qui oggi presenti, ma, al di là delle appartenenze politiche, è innegabile a tutte e tutti che quello che sta succedendo lede il decoro e la dignità della Professione di Psicologo e, pertanto, riteniamo doveroso richiamare all'attenzione di tutti l'articolo 26 della legge 56 del 1989, poi declinato anche nell'articolo 2 del Codice deontologico degli psicologi italiani.

Oggi, qui, nell'autorevole sede del Consiglio di Indirizzo Generale dell'ENPAP, alla presenza dei consiglieri e delle consigliere e del collegio dei sindaci, ci rivolgiamo alla consigliera dott.ssa D'Agostino, chiedendo a lei, a gran voce, di mettere in atto una condotta di dignità e di decoro, a tutela della categoria che rappresenta in ENPAP, nella regione Sicilia e al Consiglio Nazionale. Chiediamo quindi, di dimettersi dai suoi ruoli di rappresentanza degli psicologi e delle psicologhe in attesa del completamento del processo penale a suo carico, al momento accertato con un non trascurabile rinvio a giudizio.